

# CORTO E FIENO

## FESTIVAL DEL CINEMA RURALE, XIV EDIZIONE

6, 7, 8 ottobre 2023 a Omegna e Gozzano, lago  
d'Orta

Torna **Corto e Fieno**, Festival del cinema rurale venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 ottobre nei Comuni di **Omegna e Gozzano** sul lago d'Orta, in Piemonte. Un festival che quest'anno sarà diffuso con **eventi speciali** sabato 21 ottobre a Gozzano e domenica 29 ottobre a **Miasino**.

Ancora una volta, **film in arrivo da tutto il mondo** per la **quattordicesima edizione** dell'unico festival cinematografico in Italia interamente dedicato al mondo della ruralità, con proiezioni, mercati agricoli, incontri dedicati al cinema che guarda alla terra, ai suoi frutti e a chi se ne prende cura.

Quest'anno è centrale la sezione **Mietitura**, rassegna dedicata ai **lungometraggi**, proiettati venerdì e sabato al **Cinema Sociale di Omegna**. In programma ***Il frutto della tarda estate (Tahta aš-šajara)*** di **Erige Sehiri** che segue per una intera giornata un gruppo di ragazze e donne che raccoglie fichi in un frutteto tunisino, ***Innesti di Sandro Bozzolo*** sui castanicoltori dell'Alta Valle Mongia, ***Terra e polvere (Yin Ru Chen Yan)*** di **Li Ruijun**, due solitudini che si incontrano nella profonda Cina rurale, ***Utama - Le terre dimenticate*** di **Alejandro Loayza-Grisi**, la siccità minaccia la vita sugli aridi altopiani boliviani, tra branchi di lama e condor in volo.

Quest'anno la **sezione Frutteto** ospita una **selezione di cortometraggi italiani**, **Germogli – Disegnare il cinema** mantiene la sua attenzione su **animazioni e cortometraggi animati internazionali**. Le due sezioni in concorso sono ospitate domenica nei locali della **SOMSI Gozzano**.

Corto e Fieno nasce nel 2010 da un'idea dell'**Associazione Asilo Bianco** ed è diretto da **Paola Fornara e Davide Vanotti**. Immerso nelle atmosfere rurali del lago d'Orta, le proiezioni si alternano agli incontri con piccoli produttori locali e registi dei film in selezione. Ma anche **tanta arte**: due le **mostre visitabili a Villa Nigra** a Miasino, **L'altra pelle**, personale di **Valerio Tedeschi**, e **Matrice selvatica** de **La Tana dei Lupi Gentili** – Irene Lupia e Giulia Gentilcore. In contemporanea, sul Sentiero Nigra tra Miasino, Ameno, Orta San Giulio, continuano a essere visibili i lupi di **Il richiamo del lupo** del collettivo **Cracking Art**.

Corto e Fieno continua con **approfondimenti e proiezioni a tema**. **Sabato 21 ottobre**, alla SOMSI di Gozzano, **tavola rotonda con focus sulla ruralità contemporanea**, partecipano con film e progetti **CISV ETS, Festival Mente Locale e Regione Piemonte**. **Domenica 29 ottobre** a Villa Nigra a Miasino, **Attenti al lupo! O forse no**. Esperti, attori, artisti e registi insieme per parlare di uno dei temi più dibattuti e controversi del momento: la figura del lupo tra selvatico e umano.

**La locandina e la sigla 2023** sono firmate dall'illustratore **Paolo Metaldi** che ha colto l'occasione per elogiare le sottovalutate pecore: "Quando mi è stata affidato il progetto per l'immagine coordinata del festival Corto e Fieno, ho pensato subito fosse una buona occasione per mettere sotto i riflettori una protagonista della vita rurale spesso sottovalutata, la pecora, da sempre ingiustamente accostata a un significato negativo e dimesso, simbolo di un conformismo amorfo e un po' vigliacco. Quest'anno a Corto e Fieno invece, sarà la rivoluzione delle pecore! Nel mio set cinematografico le protagoniste sono loro, ognuna con un proprio ruolo, una propria identità e soprattutto una propria responsabilità, a partire dalla pecora regista, vestita di nero ma non "pecora nera", sino alla pecora spettatrice, la più importante, intenta a mangiare il suo cestino di pop-fieno. Mansuete sì, ma con il giusto occhio critico".

Tutte le proiezioni di Corto e Fieno, fin dalla sua prima edizione, sono a **ingresso gratuito**.

**Il programma completo e tutte le informazioni sull'edizione 2023:**  
<https://cortoeffieno.it/edizione/2023/>

IG [Rural Film Festival](#) | [Asilo Bianco](#)

FB [Corto e Fieno – Rural Film Festival](#) | [Asilo Bianco](#)

**Corto e Fieno ringrazia per il sostegno:** Fondazione CRT, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Italia-Svizzera Progetto "Di-Se. Disegnare il territorio", Fondazione Cariplo, Progetto I.N.RU.N. - European youth inspiring new rural narratives cofinanziato dal programma Erasmus+ e promosso da CISV ETS, Città di Omegna, Comune di Miasino, Comune di Gozzano, Comune di Bellano, ATL della Provincia di Novara, Ricola, SDF Archivio Storico, Teatro S.OM.S. Omegna APS ETS, S.O.M.S.I. Gozzano, La Stampa, 1977, Touring Club Italiano, Cineforum ArciFic Omegna, Consorzio Nebbioli Alto Piemonte, Associazione Musei d'Ossola.

## **I LUOGHI DEL FESTIVAL**

Cinema Sociale – via Carducci 2, Omegna

Teatro SOMSI – piazza San Giuliano, Gozzano

Villa Nigra – piazza Beltrami 5, Miasino

**\*Sinossi dei lungometraggi proposti nella sezione Mietitura**

***Il frutto della tarda estate (Taħta aš-šajara)***

**Erige Sehiri, Tunisia, Francia, Germania, Svizzera, Qatar 2022, 90'**

Alla fine dell'estate, in un frutteto nel Nord-Ovest della Tunisia, un gruppo di ragazze e donne lavora per raccogliere i fichi. Sotto lo sguardo di lavoratori e uomini più anziani, le ragazze flirtano, si prendono in giro, discutono di uomini e litigano.

Durante la giornata, il frutteto diventa teatro di emozioni, un luogo dove transitano i sogni e le speranze di una generazione moderna più libera, accanto a una più ancorata alle tradizioni.

La regista: “Mostrare un giorno con generazioni diverse è come mostrare una vita intera. Penso che l’intero film riguardi la raccolta e il cogliere qualcosa di così profondamente genuino: queste storie, questi percorsi di vita, questi luoghi specifici, così come li ho incontrati io mentre visitavo diversi frutteti di fichi. Alcuni dei personaggi si sono presentati mentre stavamo provando. Non ho mai dato loro dialoghi scritti, sono state semplicemente fornite le traiettorie dei loro personaggi e le varie relazioni che hanno avuto tra loro durante il giorno, così come ciò che era previsto per ogni scena e come era strutturata. Poi hanno improvvisato con tutto questo e ho riscritto di conseguenza. Hanno usato le loro stesse parole, il loro modo di parlare, parlando con l’accento che conosco così bene, perché è così che parla mio padre”.

*Il film è stato ospite di numerosi festival, fra cui la Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, il Toronto International Film Festival, la 78^ Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, il Melbourne International Film Festival e il BFI London Film Festival.*

### ***Innesti***

**Sandro Bozzolo, Italia 2022, 78’**

A Viola Castello, in Alta Valle Mongia, sono rimaste solo le voci delle anziane “castagnere”. La loro memoria richiama un passato dove la vita ruotava intorno ai castagni e agli essiccatoi ancestrali che hanno segnato, per quasi mille anni, un preciso rapporto di equilibrio tra essere umano e ambiente. Si tratta di un’eredità che nelle Alpi Liguri ancora sopravvive, mentre nel resto d’Italia, dalle Alpi agli Appennini, pare ormai quasi completamente scomparsa. In questo contesto agisce Ettore, casellante autostradale part-time, castanicoltore per passione.

Il regista: “La genesi del documentario è parallela al mio personale percorso di autore e i primi materiali raccolti hanno coinciso con l’avvio della mia carriera di documentarista. Per diverso tempo il potenziale espressivo offerto dal rapporto di Ettore con il bosco è rimasto inesplorato, finché ho scoperto l’esistenza delle “castagnere”, un fenomeno curiosamente sconosciuto, soprattutto rispetto ad altri simili che si svolgevano in pianura (in primis, le mondine). Un potenziale narrativo, quello della cultura legata alla castagna, che dal nord si estendeva lungo l’intera dorsale appenninica, ancora tutto da esplorare. In questo presente di crisi economica semi-permanente con annessa penuria di opportunità non solo lavorative soprattutto per i giovani, le scelte di Ettore e degli altri curiosi abitanti del castagneto, unite alle storie delle anziane “castagnere”, tessono un racconto positivo di riappropriazione e rilancio della tradizione, una metafora della fiducia dell’uomo nel futuro e nella praticabilità di una economia realmente sostenibile”.

*Il film è stato premiato al 71° Trento Film Festival e ha ricevuto una menzione speciale a Visioni dal Mondo.*

### ***Terra e polvere (Yin Ru Chen Yan)***

**Li Ruijun, Cina 2023, 131’**

Il matrimonio combinato di Youtie e Guiying, un uomo e una donna che vivono vite difficilissime, sembra portare inevitabilmente alla somma di due solitudini nella profonda Cina rurale. Da questo incontro, tenero e pudico, prenderà forma giorno dopo giorno un legame solido e prezioso... Un'opera dolce e dolente che ha il sapore della terra e delle stagioni.

Il regista: "Nel film c'è il confronto tra il mondo moderno e il modo di vivere tradizionale perché la Cina si sta sviluppando molto velocemente e in modo disomogeneo stiamo precipitando verso uno stile di vita più moderno. C'è un grande trend di modernizzazione. Nel film si può vedere la transizione tra le due società, dal vecchio al nuovo mondo, dai vecchi a nuovi modi di vivere. Penso che questo sia qualcosa che sta succedendo in ogni paese. Ho voluto rappresentare questa collisione di sistemi".

*Titolo-rivelazione della Berlinale e del Far East Film Festival di Udine.*

***Utama - Le terre dimenticate***

**Alejandro Loayza-Grisi, Bolivia, Uruguay, Francia 2022, 87'**

Negli aridi altopiani boliviani, un'anziana coppia quechua vive da anni la stessa routine quotidiana. Quando una siccità insolitamente lunga minaccia il loro intero stile di vita, Virginio e Sisa affrontano il dilemma di resistere o di essere sconfitti dal passare del tempo.

Con l'arrivo del nipote Clever, i tre affronteranno, ciascuno a modo suo, l'ambiente, la necessità del cambiamento e il senso della vita stessa.

Il regista: "Il silenzio può dire molto di più delle parole, e gli sguardi sicuramente dicono molto di più, perché non possono nascondere ciò che sentono. Volevo usare sia lo sguardo che i silenzi, e volevo che anche il paesaggio remoto parlasse. Inoltre, ho pensato che in una coppia che convive da tanti anni, come nel caso dei protagonisti, non è necessario parlare molto, perché tutto si dice con piccoli gesti o azioni. Abbiamo girato nell'unica stagione possibile, la primavera, perché in inverno, appena tramonta il sole, la temperatura può scendere rapidamente a meno dieci gradi, ci sono tempeste di sabbia e molto vento. Ecco perché eravamo vestiti come gente del deserto. Abbiamo usato tre gruppi di lama, e sono così intelligenti che al quinto o sesto take sapevano cosa dovevano fare. Ovviamente è sempre difficile girare con gli animali, ma i lama sono così fotogenici...".

*Il film ha rappresentato la Bolivia agli Oscar 2023. Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival, Premio del Pubblico e Gran Premio della Giuria all'Amsterdam Film Festival, Premio Miglior Film e Premio Miglior Attore non protagonista al Beijing International Film Festival.*

# CORTO E FIENO E IL CINEMA RURALE CONTINUANO A RACCONTARSI

Sabato 21 ottobre a Gozzano *Ruralità oggi - Vite da raccontare*, domenica 29 ottobre a Miasino *Attenti al lupo! O forse no*

Continua con **approfondimenti e proiezioni a tema** la quattordicesima edizione di **Corto e Fieno, Festival del cinema rurale** organizzato da Asilo Bianco.

**Sabato 21 ottobre**, dalle 14:30 alla SOMSI di Gozzano, **tavola rotonda con focus sulla ruralità contemporanea: Ruralità oggi - Vite da raccontare**. Partecipano **CISV ETS, Festival Mente Locale e Regione Piemonte**.

Il mondo agricolo è ricco di sfaccettature e luci che illuminano scorci (e campi) sempre nuovi. Una giornata di riflessione, condivisione e visioni sul mondo rurale al cinema oggi. Intervengono **Paola Fornara** e **Davide Vanotti**, direttori artistici di Corto e Fieno, **Riccardo Palladino**, regista.

Seguono tre focus su tre differenti realtà. I cortometraggi (*My Name is Rueglio, La zuppa, Sottobosco, The Dancing Tree*) del progetto **INRUN: Documentary Circles** a cura di Giulia Attanasio e Dario Ferraro. Intervengono **Giulia Attanasio, Giulia D'Ottavio** (CISV ETS), **Dario Ferraro** e **Davide Giachino** (CISV ETS). I film sono stati realizzati da 20 partecipanti provenienti da Spagna, Portogallo, Polonia, Estonia, Danimarca e Italia che si sono incontrati nel piccolo comune montano di Rueglio (TO); la loro base il rifugio Cimabossola a 1905 metri. Attraverso lo strumento del documentario partecipativo hanno messo in relazione le loro esperienze nelle aree rurali dei rispettivi paesi con la realtà della Valchiusella.

I fondatori e registi **Giorgia Boldrini** e **Giulio Filippo Giunti** raccontano il festival **Mente Locale** (nato nelle province tra Bologna e Modena), il primo in Italia sul tema del racconto del territorio attraverso l'audiovisivo in tutte le sue dimensioni, con un approccio integrato di cultura, promozione, sviluppo locale sostenibile e marketing territoriale. Insieme parlano del loro film, **Il sapore della terra** (Italia 2021), sull'antico Marchesato di Vignola, luogo che continua a essere abitato da gente ingegnosa che si estende dalla pianura ai crinali degli Appennini, custode di tradizioni secolari e di prodotti gastronomici unici e speciali.

Infine, **Andrea Marelli**, Direzione Agricoltura e cibo Regione Piemonte e **Giulio Pedretti**, regista, ci invitano alla visione del documentario "**Coltivare Storie. L'agricoltura piemontese al cinema**", prodotto dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della **Regione Piemonte** e VisitPiemonte, con la collaborazione del Museo Nazionale del Cinema di Torino. Il film racconta il territorio piemontese e alcune delle sue produzioni agroalimentari più importanti attraverso lo sguardo di registi e documentaristi, ma anche quello dei due direttori artistici di Corto e Fieno, a formare un suggestivo e originale racconto per storie e immagini.

*La giornata è realizzata con il sostegno del progetto I.N.R.U.N. - European youth inspiring new rural narratives, cofinanziato dal programma Erasmus+ e promosso da CISV ETS.*

Chiude ufficialmente l'edizione 2023 di Corto e Fieno **Attenti al lupo! O forse no domenica 29 ottobre** nell'orangerie di Villa Nigra a Miasino. Un appuntamento dedicato alla figura del lupo a **finissage delle mostre "Il richiamo dei lupi" di Cracking Art** a cura di **Asilo Bianco**, **"L'altra pelle" di Valerio Tedeschi** e **"Matrice selvatica" de La Tana dei Lupi Gentili** a cura di **Ilaria Macchi**. Un ritrovarsi insieme per parlare di uno dei temi più dibattuti e controversi del momento: archetipo di personaggio cattivo e spaventoso, mangiatore di bambini, emblema del male; ma anche simbolo di libertà e forza, del mondo selvatico e del lato più istintivo di ognuno di noi.

Alle ore 15 **Lupo Lupastro (Ovvero quando il lupo non fa più paura)**, lo spettacolo interattivo per tutte le età di **Matteo Scalia**, condotto e recitato da **Floriano Negri**. Alle 17 **Il ritorno del lupo nel cinema** con **Paolo Rossi**, regista documentarista e fotografo, e **Francesco Clerici**, regista, **Il lupo cattivo, archetipo nelle favole** con **Floriano Negri**, attore teatrale, e l'intervendo di **Radames Bionda**, tecnico faunistico delle Aree Protette dell'Ossola.

**Il programma completo e tutte le informazioni:**

<https://cortoeffieno.it/>

IG [Rural Film Festival](#) | [Asilo Bianco](#)

FB [Corto e Fieno – Rural Film Festival](#) | [Asilo Bianco](#)

## **I LUOGHI**

Teatro SOMSI – piazza San Giuliano, Gozzano

Villa Nigra – piazza Beltrami 5, Miasino

**Corto e Fieno ringrazia per il sostegno:** Fondazione CRT, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Italia-Svizzera Progetto "Di-Se. Disegnare il territorio", Fondazione Cariplo, Progetto I.N.RU.N. – European youth inspiring new rural narratives cofinanziato dal programma Erasmus+ e promosso da CISV ETS, Comune di Miasino, Città di Omegna, Comune di Gozzano, Comune di Bellano, ATL della Provincia di Novara, Ricola, SDF Archivio Storico, Teatro S.OM.S. Omegna APS ETS, S.O.M.S.I. Gozzano, La Stampa, 1977, Touring Club Italiano, Cineforum ArciFic Omegna, Consorzio Nebbioli Alto Piemonte, RedAle srl, Associazione Musei d'Ossola.

### ***Il richiamo dei lupi, Cracking Art***

a cura di **Asilo Bianco**

**dal 29 luglio al 29 ottobre**

Sul [sentiero Carlo Nigra](#) tra Miasino, Ameno e Orta San Giulio

### ***L'altra pelle, Valerio Tedeschi | Matrice selvatica, La Tana dei Lupi Gentili***

a cura di **Ilaria Macchi**

**dal 23 settembre al 29 ottobre**

ingresso libero

**Villa Nigra, Piazza Beltrami 5, Miasino (Lago d'Orta, NO)**

dal venerdì alla domenica, dalle 14:30 alle 18:30

---

**PROGRAMMA SABATO 21 OTTOBRE | SOMSI GOZZANO**  
**RURALITÀ OGGI - VITE DA RACCONTARE**

**ore 14.30**

**Apertura tavola rotonda - Introducono Davide Vanotti, Paola Fornara e Riccardo Palladino**

**ore 15.15**

INRUN: Documentary Circles a cura di Giulia Attanasio e Dario Ferraro

*Intervengono Giulia Attanasio, Giulia D'Ottavio (CISV ETS), Dario Ferraro, Davide Giachino (CISV ETS)*

**My Name is Rueglio**, Italia 2023, 4'

**La zuppa**, Italia 2023, 11'

**Sottobosco**, Italia 2023, 7'

**The Dancing Tree**, Italia 2023, 5'

**ore 16.00**

Pausa

**ore 16.15**

*Giorgia Boldrini, Giulio Filippo Giunti, fondatori del festival **Mente Locale** e registi del film **Il sapore della terra** (Italia 2021)*

**ore 17.00**

*Andrea Marelli, Direzione Agricoltura e cibo Regione Piemonte*

*Giulio Pedretti, regista*

**Coltivare Storie. L'agricoltura piemontese al cinema**, Giulio Pedretti, Italia 2022, 32'  
*da un'idea dell'Assessorato Agricoltura e Cibo Regione Piemonte, prodotto da Regione Piemonte con la collaborazione di Visitpiemonte e Museo Nazionale del Cinema di Torino*

*L'evento è realizzato in collaborazione con CISV ETS, Festival Mente Locale e Regione Piemonte ed è sostenuto dal progetto I.N.RU.N. - European youth inspiring new rural narratives, cofinanziato dal programma Erasmus+ e promosso da CISV ETS.*

-----  
**PROGRAMMA DOMENICA 29 OTTOBRE | VILLA NIGRA, MIASINO**  
**ATTENTI AL LUPO! O FORSE NO**

**ore 15.00**

*Lupo Lupastro (Ovvero quando il lupo non fa più paura) - Spettacolo interattivo per tutte le età di Matteo Scalia, condotto e recitato da Floriano Negri.*

**ore 17.00**

*Il ritorno del lupo nel cinema - Paolo Rossi (regista documentarista e fotografo) e Francesco Clerici (regista)*

*Il lupo cattivo, archetipo nelle favole - Floriano Negri (attore teatrale)*

*Lupi nel Novarese e nel VCO. Una continua evoluzione - Radames Bionda - Tecnico faunistico delle Aree Protette dell'Ossola*

*Finissage delle mostre "Il richiamo dei lupi" di Cracking Art, "L'altra pelle" di Valerio Tedeschi, "Matrice selvatica" de La Tana dei Lupi Gentili.*